

House Concerts: sfide "domestiche"

Gli appartamenti diventano un palco per concerti: da domenica 30 si inaugura il progetto "SalottoLive". L'Istituto Stensen apre i battenti con un incontro di cinema e musica con Voltarelli. **di Maurizio Busia**

Nell'auditorium di casa mia

Riepiloghiamo un attimo, per i "distrastrati". *SalottoLive* è una delle iniziative più originali degli ultimi anni. Partita da Firenze nel febbraio 2007, è diventata, in un anno di frenetica attività, un evento itinerante per le grandi città d'Italia. Ma di cosa si tratta precisamente? Si provi a pensare al proprio salotto di casa e immaginarlo come l'insolita location di un vero e proprio concerto. Forse qualcuno storcerà subito il naso, è lecito, eppure l'idea funziona, piace, si diffonde. E per coloro che restano diffidenti all'idea di aprire la porta di casa e ospitare artisti e pubblico per una serata davvero particolare, domenica 30 marzo, *SalottoLive* si apre alla città. Già, l'Istituto Stensen di Firenze ospiterà nel suo accogliente "salotto" (220 posti in viale Don Minzioni, 25c), un incontro-evento in cui musica e cinema si fonderanno attraverso il nome di un unico artista: Peppe Voltarelli. L'ex cantante e leader del *Parto delle Nuvole Pesanti* è infatti anche co-sceneggiatore e protagonista del "mockumentary" (una sorta di falso documentario), *La vera leggenda di Tony Vilar*. Il film dell'esordiente Giuseppe Gagliardi indaga la figura stralunata e surreale di un cantante italo-americano anni '60, un certo Tony Vilar, pseudonimo di Antonio Ragusa. Noto come interprete di hit di successo,



► Un momento durante un House Concerts

Il dato

Per dare la disponibilità

■ Per accedere agli House Concerts di SalottoLive bisogna registrarsi ai "concerti in programmazione", dal sito internet www.salottolive.it. L'indirizzo del concerto rimane segreto fino a poche ore prima del live. Solo allora, tramite un sms, viene rivelato

il luogo dell'appuntamento. Due i concerti della prossima settimana che potranno far provare, per la prima volta, l'esperienza: Emaline Delapaix & The Delistocracy (il 27) e Tony Canto (il 8). Per mettere a disposizione la propria casa per un concerto si può scrivere all'indirizzo info@salottolive.it.

una su tutte *Quando calienta el sol*, un giorno Vilar vede affondare tutta la sua gloria per una sopraggiunta, totale, calvizie. Divertente e a tratti maledettamente amaro, il road movie traccia una panoramica sull'evanescenza della fama, sullo sradicamento dell'emigrato e sulla memoria, poca, del pubblico. Nel lungometraggio il sud d'Italia incontra il lato più caldo degli Stati Uniti e del Sudamerica, grazie all'accattivante colonna sonora, che vanta tra l'altro un piacevole cammeo di

Roy Paci. Ma *SalottoLive* è diventato un appuntamento che attira tanto, anche e soprattutto per l'atmosfera che riesce a creare. E per questo la serata del 30 inizierà con un buffet d'accoglienza (19.30). Dopo la proiezione del film (ore 21), Peppe Voltarelli eseguirà dal vivo alcune delle sue canzoni più rappresentative. Terminata l'esperienza con *Il Parto delle Nuvole Pesanti*, che ha rappresentato una delle realtà più importanti della scena musicale alternativa italiana, Voltarelli si muove solo, proponendo dal vivo gran parte della sua ultima fatica: *Distrastrato, ma però*. Tango, tarantella, sonorità zingare, canzoni d'amore con l'accento calabro: le parole ammaliano senza lasciare mai indifferenti. Voltarelli gioca col pubblico, e lo fa con la sua maschera sempre più definita di emigrato del sud (sud del mondo), e con la sua aria di eterno imbarazzo. Il progetto *SalottoLive* è un'idea di Paola Iafelice e Claudio Ripoli. Ed è proprio la Iafelice che spiega: «Gli "House Concerts" in America non sono una novità. *SalottoLive* è una cosa un po' diversa. C'è una direzione artistica e una vera e propria organizzazione. Si cerca di mantenere l'aspetto più intimo di quell'esperienza. Questa dello Stensen è una grande sfida, cercheremo di portare comunque alcune piccole caratteristiche del salotto». Info www.stensen.org. ■

Al di là della pittura: Ciro Sellitto all'Officina Move Bar

Tra un bicchiere di vino e una birra c'è sempre "Voglia di esprimersi"

Sara Polica
culture@epolis.sm

■ Una donna di colore con un bambino in braccio. Gli occhi imploranti rivolti all'insù che sembrano chiedere aiuto allo spettatore. La prospettiva è quella di qualcuno che li guarda dall'alto, quasi a volerli relegare in una posizione di inferiorità. È questa una delle opere di Ciro Sellitto che i clienti dell'Officina

Move Bar di via Prato potranno ammirare a partire da questa sera (e fino al 29 marzo) mentre sorseggiano un bicchiere di vino o una birra. *Voglia di esprimersi* è il titolo della mostra di questo artista contemporaneo che, a detta del gallerista e critico d'arte Rosario de Fazio, «non vuole essere prigioniero di stili già esistenti e che rifiuta nettamente di rimanere legato a schemi». Le opere di Sellitto

saranno esposte fino al 29 marzo in uno spazio multifunzionale, quello del Move Bar, che è anche un punto di incontro dove ascoltare musica, vedere spettacoli, performance, eventi multimediali e installazioni. Una vera officina di idee in movimento che questa volta ospita la mostra di un artista dalla sensibilità particolare. «Sellitto - commenta de Fazio - è una personalità piuttosto emblematica del



► Il dipinto di Sellitto

nostro tempo; possiede un'attività così aperta alla novità dei problemi che va oltre i limiti della pittura. L'uomo stesso, si pone fra quanti hanno tracciato nuove strade artistiche di questo fine millennio». Una vita a cavallo tra Firenze e Napoli quella di Sellitto, nato nel capoluogo campano ma da tempo vive e lavora a Firenze. Diplomato all'istituto d'arte di Napoli come grafico pubblicitario, il suo primo lavoro importante è del 1988, quando esegue per le ferrovie dello stato due pannelli dal titolo *Passato e Futuro* oggi collocati nella sala convegni della stazione di Napoli. ■